

21 | 22 GIUGNO 2022

SUPERVISION  
**RISKS &**  
PROFITABILITY

MILANO

Live streaming su <https://basilea.abieventi.it>

INTESA  SANPAOLO

# L'integrazione dei profili ESG nei modelli di rating Corporate

*Le esperienze del Gruppo ISP*

**Fiorella Salvucci**

*Executive Director*

Credit Risk Models

Direzione Credit Risk Management

INTESA  SANPAOLO

# Introduzione

- ❑ L'introduzione della componente ESG nei sistemi di rating interno è da tempo all'attenzione degli analisti e delle banche, ed è stata come noto **sollecitata dalle autorità di vigilanza** (Guida BCE sui rischi climatici e ambientali e EBA GL on loan origination e monitoring).
- ❑ Il più recente è il discussion paper dell'EBA sul ruolo dei rischi ambientali nel contesto dei requisiti prudenziali. In questo l'EBA afferma che il **quadro dei requisiti prudenziali dovrebbe supportare la solidità e la resilienza delle istituzioni finanziarie e non promuovere obiettivi ambientali in quanto tali**. Inoltre per EBA è preferibile procedere a modifiche selettive del quadro prudenziale esistente piuttosto che creare nuovi fattori prudenziali (come specifici fattori di supporto per asset green o fattori di penalizzazione per asset brown). Comunque viene sottolineata l'importanza di raccogliere dati su tali rischi e si sta lavorando per includerli nei framework Pillar 2 e Pillar 3.
- ❑ I **fenomeni ambientali, sociali e di risk governance** possono influenzare le performance finanziarie delle imprese; ciò suggerisce di tenerne conto nella **valutazione del merito creditizio**, anche attraverso l'utilizzo di un sistema di rating che li incorpori qualitativamente o quantitativamente.
- ❑ Risulta quindi necessario esaminare se la presenza di caratteristiche virtuose sul piano ambientale, sociale o di governance può essere statisticamente associata a un minor pericolo di perdite future.
- ❑ Il Risk Management di Intesa Sanpaolo da tempo lavora su tali tematiche e ha introdotto già dal 2008 i profili ESG nella valutazione del merito creditizio. Le tecniche di integrazione sono state inizialmente puramente *expert based*, successivamente, con l'evoluzione stessa della tematica, le metodologie sono state raffinate e i profili arricchiti.

# Il percorso per l'integrazione

2009

- Domande Qualitative con pesi *expert based*

2010-  
2014

- Domande Qualitative con pesi *stimati statisticamente*

2017

- Domande Qualitative con pesi *stimati statisticamente*
- Modulo Fattori di Successo: integrazione statistica della presenza e qualità dei **certificati ambientali**, della presenza di **dispute legali connesse a temi ambientali** (inquinamento derivanti dall'attività produttiva).

2020

- POC con Moody's Analytics (MA) utilizzando dati Vigeo Eiris

2021

- Modulo Fattori di Successo
- **Modulo ESG**: integrazione dei profili ESG per le controparti Large Corporate
- **Modulo Rischi Catastrofali**: integrazione dei rischi catastrofici per le controparti Corporate italiane

# Le prime prove statistiche

- Nel 2009 in assenza di dati quantitativi disponibili sui profili ESG, i rischi ESG sono stati incorporati nei modelli di rating attraverso una serie di domande specifiche, inserite nella sezione dedicata alla valutazione qualitativa del debitore.
- I dati storici raccolti tramite il questionario qualitativo hanno consentito di analizzare i tassi di default osservati in funzione delle differenti caratteristiche ESG della controparte, ottenendo una prima idea sulla correlazione tra queste ultime e il rischio di credito.

Domanda – Esposizione ai rischi sociali e ambientali	% Popolazione	% Indice di rischiosità
a) Nessuna esposizione	59%	96%
b) Sì, ma l'azienda opera nel rispetto della normative e adotta le misure di protezione	39%	<b>104%</b>
c) Sì, presenza di potenziali rischi socio-ambientali	2%	<b>132%</b>
Totale	100%	100%

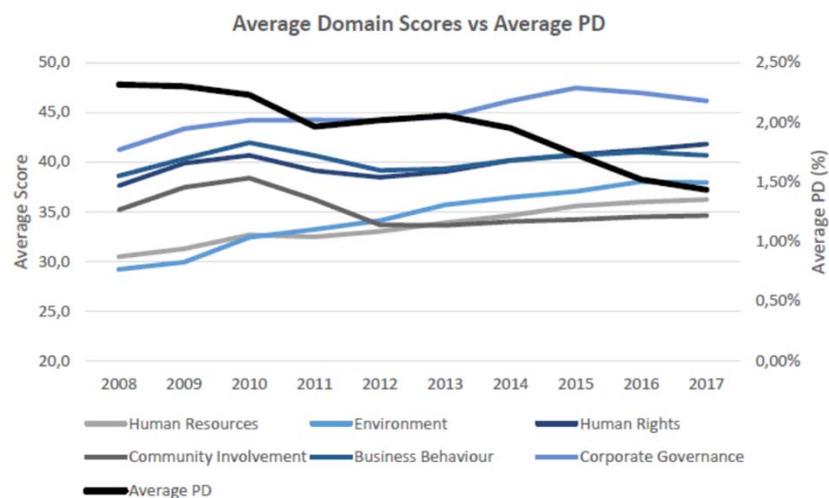
Le risposte b) e c) mostrano una rischiosità maggiore rispetto alla media di portafoglio

	Certificazione assente		Certificazione presente	
	% Popolazione	% Indice di rischiosità	% Popolazione	% Indice di rischiosità
ISO 14000	97%	101%	3%	<b>62%</b>
EMAS	99.70%	100%	0.30%	<b>71%</b>
FSC	99%	100%	1%	<b>64%</b>
Organic Certification	98%	101%	2%	<b>63%</b>

La presenza di certificazioni ambientali è associata a una minore rischiosità

# Il POC con dati Vigeo Eiris

- ❑ ISP ha analizzato con Moody's Analytics (MA) l'impatto degli score e delle variabili ESG – forniti da Vigeo Eiris(VE) – sui propri sistemi di rating
- ❑ Il progetto ha previsto un' analisi del database ISP composto da circa 120k controparti corporate (ca. 600k osservazioni) su un orizzonte temporale 2008-2017
- ❑ Le metodologie e i risultati sono dunque data driven
- ❑ I risultati finali mostrano che
  - ❑ i driver ESG sono correlati con la probabilità di default prodotte dal sistema ISP
  - ❑ Si osservano comportamenti diversi in funzione della dimensione: i driver di governance sono più statisticamente significativi nella popolazione di dimensione maggiore, mentre i driver ambientali e sociali guadagnano potere su tutta la restante popolazione
  - ❑ I settori sensibili mostrano maggiore correlazione ai driver ESG



# I profili ESG nei nuovi modelli Corporate

- ❑ Nei nuovi modelli con l'obiettivo di ampliare la profondità di analisi su queste aree di indagine, sono stati definiti specifici **moduli "ESG"** e **"Catastrofali"**, che concorrono, insieme a quelli più tradizionali, alla definizione della classe di rating in output al modello.



In particolare, nell'ambito del nuovo modello Corporate al fine di tener conto dell'esposizione della controparte a **rischi fisici derivanti da eventi catastrofici** (ad esempio, danni agli stabilimenti produttivi e/o ai magazzini) è stato definito un modulo ad hoc con **approccio "top-down"** a partire dalle evidenze storiche e pubbliche di eventi catastrofici osservati a livello di area geografica.



© CanStockPhoto.com

Con riferimento al modello Large Corporate l'inclusione di uno specifico modulo **ESG** è stata invece effettuato mediante un **approccio di tipo "botton-up"**: il tasso di disponibilità delle informazioni su elementi ESG (driver di rischio, approcci, strategie aziendali) a livello di singolo debitore è infatti significativamente maggiore per le imprese più grandi (imprese generalmente più strutturate/organizzate, spesso quotate).

# Modulo Rischio Catastrofale (1/2)

- ❑ Tale modulo fornisce, per le controparti domestiche, una **valutazione del rischio di danni connesso a calamità naturali (alluvioni, incendi, terremoti) a cui un'impresa è potenzialmente esposta in funzione della regione (e/o comune) nella quale opera e/o conduce prevalentemente il proprio business.**

Tipo di rischio	Descrizione	Fonte	Tipo	Granularità
Alluvione	Km2 a rischio	ISTAT	Model	Comune
Frane	Km2 a rischio	ISTAT	Model	Comune
Terremoto	Accelerazione di picco (PGA)	ISTAT	Model	Comune
Incendio	Ettari annualmente colpiti	Corpo Forestale	Time series	Regione
Vulcano	Vulcani Attivi	ISTAT	Geographic al area	Comune

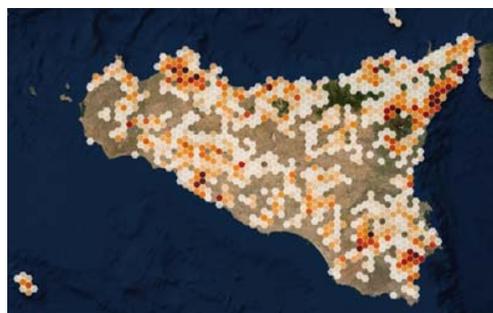
- ❑ Gli indicatori valutano la percentuale di superficie comunale a rischio basso, medio e alto rispetto alla superficie totale del comune.
- ❑ L'impatto del modulo è neutro (nessun rischio CAT) o negativo (esposto al rischio CAT).
- ❑ L'esposizione al rischio CAT può essere neutralizzato in base alla presenza di assicurazioni contro i rischi catastrofici.

# Modulo Rischio Catastrofale (2/2)

## Incendio

Incendi da Cefalù a Messina (28/09/2012)  
Boschi distrutti tra Palermo e Messina.  
L'emergenza incendi, con temperature superiori ai 30 gradi, prosegue con il terzo giorno di incendi in diverse parti della Sicilia.  
Le fiamme continuano a bruciare la vegetazione per minacciare le case nella zona di Cefalù, dove per quasi 48 ore un forte vento alimenta diversi focolai.

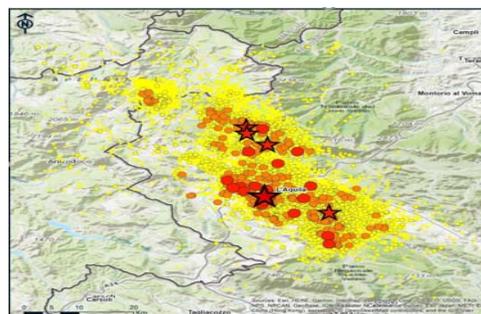
SICILIA - 2011	
% Area colpita	0.51%
Ln(% Area)	-5.262
Ln(% Area) rescaled	86.39%



## Terremoto

Terremoto a L'Aquila 6 aprile 2009  
Alle ore 3:32 del 6 aprile 2009 un sisma di magnitudo Mw 6.1 ha colpito una vasta area della provincia dell'Aquila e si fa sentire in tutto il centro Italia. Lo shock principale si verifica dopo alcuni mesi di shock energetici moderati, molti dei quali sono avvertiti dalla popolazione.

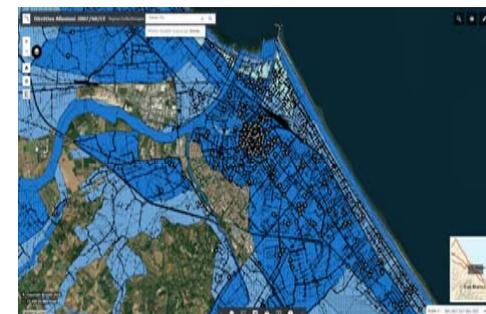
L'AQUILA	
PGA	0.261
Ln(PGA)	-1.343
Ln(PGA) rescaled	96.78%



## Alluvione

Alluvione lampo a Rimini, 24 giugno 2013  
Il 24 giugno 2013, dalle ore 16.00 alle ore 19.00, Rimini e la costa fino a Cattolica, sono state sommerse da un'enorme quantità d'acqua. Nel riminese si è verificato un temporale molto forte e per oltre un'ora ha piovuto l'acqua che cade solitamente in quasi tutta l'estate. Era ciò che tecnicamente viene chiamato «flash flood».

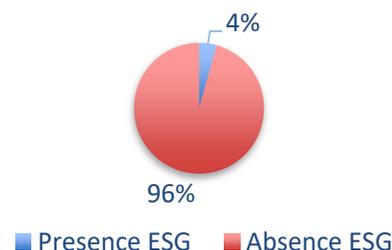
RIMINI	
% a rischio alto	35.16%
Ln(% a rischio alto)	-1.045
Ln(% a rischio alto) rescaled	93.85%



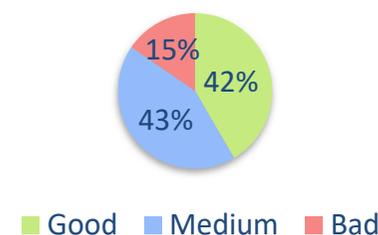
# Modulo ESG (1/2)

- ❑ Il modulo proposto integra statisticamente 3 score parziali, ognuno dei quali considera driver specifici (emersi significativi in correlazione al rischio di default creditizio) di tipo **Environmental (E)**, **Social (S)** e di **Governance (G)**. All'interno del nuovo framework di modello, rappresenta una componente "autonoma" della più ampia e generale sezione qualitativa.
- ❑ La componente ESG è prevista solo per la capogruppo e il **peso** stimato del modulo è **contenuto**, sotto il 10%. Il peso ridotto è condizionato da:
  - ❑ Ridotta presenza nel campione di calibrazione

ESG in calibration sample



Distribution of ESG class



- ❑ Importante stabilità dello score interno ESG

Migrazioni	%
Stabile	88.37%
ESG upgrade	7.35%
ESG downgrade	4.28%

# Modulo ESG (2/2)

	Area	Descrizione	Dettagli
SCORE_E ★ ★	E	Strategia Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategia ambientale appropriata per il settore e che includa obiettivi chiari</li> <li>• Obiettivi di progettazione ecocompatibile per i prodotti dell'azienda</li> <li>• Strumenti e processi pertinenti per integrare la progettazione ecocompatibile nello sviluppo del prodotto</li> <li>• Sistema di gestione ambientale appropriato</li> </ul>
	E	Impatto Ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione efficace dei consumi energetici</li> <li>• Gestire efficacemente emissioni in atmosfera legate ai consumi energetici (CO2, altri GHG, SO2, NOx ecc.)</li> <li>• Monitoraggi</li> </ul>
SCORE_S ★ ★	S	Rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritto dei dipendenti a sindacalizzarsi</li> <li>• Garantire la libertà di associazione</li> <li>• Promuovere la contrattazione collettiva</li> </ul>
	S	Promozione delle relazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consentire l'esistenza e l'attività di forum rappresentativi senza limitare la libertà di adesione o i diritti dei sindacati e favorire il funzionamento di tali forum</li> <li>• Promuovere partecipazione, modalità di definizione dell'ordine del giorno, scambio di informazioni, comunicazione dei risultati, follow-up delle decisioni</li> </ul>
SCORE_G ★	G	CDA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire che il Consiglio sia in grado di esercitare un controllo appropriato sull'alta direzione e consigliarlo</li> <li>• Garantire che il Consiglio sia ritenuto responsabile nei confronti degli azionisti della società e degli stakeholder di altre società</li> </ul>
	G	Azionisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il trattamento equo e paritario di tutti gli azionisti e rispettare il principio di una azione un voto</li> <li>• Garantire il diritto degli azionisti a partecipare all'Assemblea generale annuale e ad adottare delibere; promuovere e facilitare l'esercizio del diritto di voto</li> <li>• Garantire che gli azionisti e gli investitori sono adeguatamente informati sulla strategia di sostenibilità dell'azienda</li> </ul>



# Conclusioni (1/2)

- ❑ Il legame tra indicatori ESG e rischio di credito merita di essere ulteriormente approfondito
- ❑ Il Risk Management di Intesa Sanpaolo sta integrando i profili di rischio ESG anche nei portafogli di Finanza Strutturata e proseguirà con lo studio di correlazione per gli altri portafogli e degli altri parametri (es. LGD)
- ❑ I nodi da smarcare:



Disponibilità e copertura dei dati (le controparti non quotate, ma anche alcune aree geografiche, in particolare i mercati emergenti)



Affidabilità e verificabilità dei dati



Logiche di aggregazione dei dati di partenza e degli score adottate dai fornitori esterni e loro standardizzazione



L'incertezza delle tempistiche con cui gli effetti si manifestano come è incerto l'impatto degli interventi normativi



Vincoli metodologici: i modelli tradizionali sono basati su dati storici



Orizzonte temporale disallineato ed eventi rari

# Conclusioni (2/2)



Approccio del Regolatore e della Vigilanza

- ❑ L'utilizzo dei dati ESG nei processi valutativi e gestionali è un incentivo virtuoso a più finalità. **L'assenza di dati robusti non dovrebbe essere causa di moc o finding:** le banche non avrebbero più un incentivo a sperimentare l'integrazione dei profili ESG nei modelli di rischio!
- ❑ Ma **attenzione a non delegare alle banche un compito che spetta in primo luogo al policy maker** attraverso la leva fiscale, la formazione, gli incentivi!

